

LA PRESENTAZIONE DOMANI ALLE 21 IN AULA CONSILIARE

Armeno, Coiromonte e Sovazza 250 anni di storia in un libro

VINCENZO AMATO
ARMENO

Da Napoleone all'arrivo dell'industria del Secondo Dopoguerra. Oltre 250 anni di vita di Armeno, Coiromonte e Sovazza racchiusi nel libro «Storia di una comunità e del suo territorio», edito da Interlinea, che sarà presentato domani alle 21 nell'aula consiliare di Armeno.

Straordinarie vicende umane, ricerche su ciò che ha rappresentato il paese per il Cusio e non solo, sono analizzate da Maria Grazia Cereda, Laura Chironi, Valerio Ciriò, Michelangelo Di Cerbo, Renzo Fiammetti, Francesca Garagnani, Alberto Gemelli, Renato Negro, Angela Palmaro, Francesca Pirovano, Alberto Temporelli e Angelo Vecchi. Hanno indagato su

documenti spesso dimenticati con ricerche puntigliose.

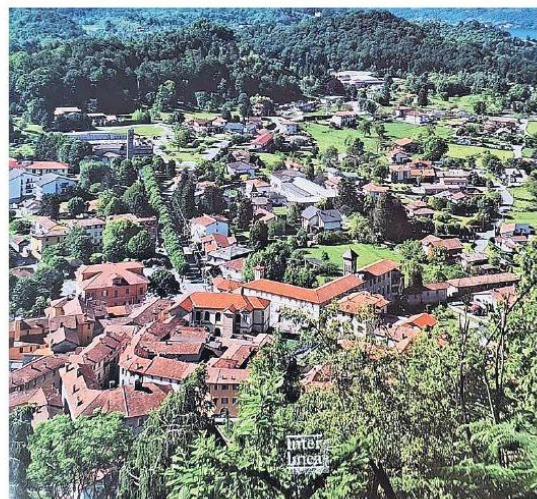
Un libro che nell'elegante veste grafica, con oltre 300 pagine in formato A4, rivela l'importanza che il paese ha rivestito nel tempo.

I ricercatori ricostruiscono gli aspetti peculiari dei tre centri: un tempo Armeno, Coiromonte e Sovazza erano comuni autonomi e solo nel 1928 confluiti in un'unica realtà amministrativa ma conservando caratteristiche che ancora oggi sopravvivono e li rendono «isole» della tradizione diverse una dall'altra. Merito dei ricercatori è di aver esplorato la storia della comunità rivelando aspetti di cui si era persa la memoria. Prova ne sia il capitolo su alpeggi, pastorizia e produzione casearia: persecolati atti-

vità principale degli abitanti, o la ricostruzione fondiaria dei tre paesi utile a capire l'evoluzione della zona con articolata chiave di lettura di un'area confinante con il lago d'Orta e quasi fino alla vetta del Mottarone.

Si resta sorpresi, ma forse non troppo per chi conosce la realtà del luogo, scoprire come all'inizio del secolo scorso il paese avesse quasi 1.889 capi di bestiame: il numero più alto di tutto il Cusio mentre gli abitanti erano di poco superiore. Oppure a rileggere il numero anch'esso elevato di alpeggi, una cinquantina, «caricati», ovvero abitati nella primavera-estate.

Era il tempo del lavoro manuale e di fatica fisica trasformati poi con la migrazione e più di recente l'industrializ-



L'immagine di copertina del volume che è pubblicato da Interlinea

zazione. Armeno è diventata, da fine 800, la capitale degli alberghieri con cuochi, camerieri, direttori d'hotel professionisti giramondo, ambasciatori della cucina e della cultura italiana. Fra le pagine anche molti armeniesi noti: dai Badanelli-Donati ai Righi provenienti dalla Valse-

sia e precursori dell'industria, ancora oggi presenti con l'azienda modernissima, eppoi i Sappa e i Boroli della De Agostini. Tutti indissolubilmente legati ad Armeno da un amore viscerale testimoniato anche dai lasciti e altri gesti di generosità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

